MAZZACANE

Foglio murale settimanale a cura del CSA Gramna

NUMERO **2**

ASSEMBLEA NAZIONALE CENTRI SOCIALI

Napoli - In questi mesi di ripresa della conflittualità sociale e della mobilitazione proletaria, centinaia di denuncie e processi si sono abbattuti sulla testa dei compagni dei centri sociali. I fatti di Milano, Torino e Napoli, valgono come esempio per segnalare l'addensarsi di un clima minaccioso sul futuro delle occupazioni e sulla libertà di tanti compagni costretti a rendere conto dei reati di lotta commessi nell'azione di autodifesa sociale. Questi reati sono un'arma che lo Stato impugna efficacemente per frenare le lotte e condizionare i comportamenti di massa all'interno dei movimenti.

E' necessario discutere di tutto ciò, collettivamente, come espressioni dei centri sociali e dell'antagonismo, per ipotizzare campagne e progetti di autodifesa che assumano spessore nazionale.

Per questo motivo le compagne e i compagni di Officina 99 convocano per il 3 e 4 dicembre una riunione nazionale dei centri sociali che avrà all'ordine del giorno la questione "REPRESSIONE E ANTAGONISMO SOCIALE".

Per ulteriori informazioni rivolgersi al
CENTRO COMUNICAZIONE ANTAGONISTA NA
tel. 081/263117

STUDENTI NAPOLETANI

Napoli - Il movimento studentesco napoletano smentisce le voci diffuse da stampa e televisione che lo vedrebbero intenzionato a partecipare ad un incontro, promosso dal questore Lomastro, con Berlusconi.

A tale incontro noi non ci saremo.

Il movimento si esprime nelle piazze, con i suoi slogan e i suoi striscioni, nelle assemblee con le discussioni ed i documenti. Il movimento rifiuta, inoltre, qualsiasi logica di rappresentanza e mai potrà, per sua stessa natura, eleggere un gruppo di delegati a parlare.

E poi, parlare con chi? Con chi vuol fare dell'università un'impresa? Con chi in maniera fascista decide di reprimere con violenza il dissenso espresso nelle piazze dagli studenti napoletani?Con chi conta di continuare a lucrare sulle spalle di operai, studenti, pensionati e lavoratori?

SABATO 26 NOVEMBRE
Centro Sociale Gramna
Cena Spagnola

RADIO CIROMA

Cosenza - Radio Ciroma dal 19 novembre è stata costretta ad interrompere le trasmissioni a causa del rigetto della domanda di concessione disposto dal Ministero delle poste. Secondo la legge Mammì l'emittente è colpevole di non aver prodotto un'autocertificazione in tempo utile, e spedita a un indirizzo sbagliato.

Un cavillo legale che imbavaglia l'unica radio comunitaria del territorio, che in 4 anni si è caratterizzata con ore di informazione faziosa ma aperta a tutti, scegliendo la coraggiosa via dell'autofinanziamento.

PENSIAMO CHE QUESTO PATRIMONIO NON POSSA SPARIRE PER UN CAVILLO LEGALE!!!

Sabato 17 dicembre - Liceo classico "B. Telesio" - Mau Mau in concerto

MANIFESTAZIONE DEL 22

Cosenza - Il 22-11-94 si e' svolta a Cosenza la manifestazione indetta dagli studenti medi e universitari. In piazza erano presenti circa 7 mila persone; accanto agli studenti hanno partecipato al corteo i compagni del centro sociale Gramna.

I "contenuti" espressi durante il corteo sono stati rivolti prettamente al governo Berlusconi, alla sua finanziaria, alla riforma sulla scuola e sull'università e al diritto allo studio attraverso la miriade di striscioni e slogan dove e' risaltata anche in modo chiaro la solidarietà verso gli studenti napoletani con particolare riferimento agli episodi del 14.

Momenti di tensione ci sono stati poi quando il corteo è passato sotto la sede di FI; a quel punto molti studenti non hanno saputo frenare la tentazione di tirare alcune uova.

Dopo aver attraversato il centro storico la manifestazione si e' poi conclusa in piazza Prefettura, dove si e' tenuta una assemblea in cui i vari studenti si sono confrontati tra loro.

DOMENICA 4 DICEMBRE
Centro Sociale Gramna
"Lavori in corso"
in concerto

REPRESSIONE

PADOVA-E' uno schifo. Dopo gli attentati contro Merigliano e Galan di Forza Italia, si sta scatenando contro il centro sociale Pedro la solita ondata di intimidazioni, minacce, accuse, iniziative repressive.

Succedono delle cose e non ci si attiene ai fatti, alle prove...giustizia sommaria, sentenze già pronunciate ed eseguite e il classico meccanismo del capro espiatorio messo in atto nei nostri confronti. Questa mattina sei di noi svegliati all'alba, perquisiti dalla digos nelle abitazioni, accusati di tutto questo senza uno straccio di riscontro. L'unica prova e' che sono giovani del Pedro, alcuni tra i più noti in città, sempre presenti nelle piazze, nelle università, a lottare, a fare iniziative, ad opporsi alla finanziaria e a Berlusconi. Il centro sociale Pedro non ha rivendicato queste azioni. Eppure questo non basta. Il centro sociale Pedro e' uno spazio pubblico, alla luce del sole. Non basta neppure questo. Il Centro sociale Pedro e' un punto di riferimento in città per centinaia di giovani. Neanche questo basta. L'assurdità è che siamo noi quelli costretti ogni volta a giustificarci di cose che apprendiamo dai giornali, dalle tv, dalla polizia che ci capita nelle nostre case. Non e' chi ci accusa che deve motivarlo, non e' chi ci attacca continuamente che deve provare ciò' che dice, siamo noi che dobbiamo dare prove di non essere coinvolti. E non basta ancora, perchè comunque saremmo sempre sotto tiro. Ma perché ? Proviamo ad interrogarci collettivamente su questa spirale e scopriremo che il motivo e' molto semplice: perché lottiamo contro la finanziaria o il fascismo, per gli spazi di libertà ed espressione, e guarda caso chi ci accusa duramente e' proprio chi la finanziaria la approva a colpi di fiducia, eppure non giustifica niente a nessuno, o ricostituisce e porta al governo il partito fascista, eppure si appella alla tutela democratica; o chi ha responsabilità rispetto al disastro e ai morti dell'alluvione, e ci mancasse altro se si giustifica...La risposta dei deputati di Forza Italia agli incidenti di Napoli e' stata chiara: "ci voleva, e' giusto". Quella dei fascisti ancora di più: hanno tentato di aggredire in parlamento i deputati che illustravano le violenze poliziesche. Provate a spiegarlo allo studente con le gambe spezzate che questa e' democrazia. Oppure al pensionato che non ce la fa a vivere, che questa e' democrazia. E la "sinistra" o chi si dice democratico cosa fanno, anche in città ? Al di là delle valutazioni sui fatti, ognuno per noi è libero di dire ciò che pensa su tutto, è giusto che lo possa dire, perché non difende il diritto di cittadini, di un centro sociale, a non vedersi accusato ingiustamente. Ma non avete già visto questo copione? Dal Pedro si passa a qualcun altro, magari alle contestazioni nelle assemblee operaie, o alle lotte degli studenti, via via chiudendo ogni tipo di diritto e di libertà. Chiediamo a tutti, partiti o associazioni, singoli o collettivi di esprimersi su questo che ci sta accadendo e che alla lunga non riguarda solo noi. I nostri compagni inquisiti per questi fatti vanno difesi e tutelati nei loro diritti. Siamo costretti a spendere un sacco di soldi per gli avvocati e lanciamo fin d'ora l'appello a tutti.

Si vuole un colpevole, ma non per i fatti successi l'altra notte. Si vuole qualcuno a cui far pagare le straordinarie legittime lotte di questi giorni contro l'estremismo e l'arroganza del potere. Ma le idee non si possono ingabbiare.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO C.da Caricchio 25/11/94